



zona > alpi Retiche, val Bregaglia, valle del Forno (CH)

accesso stradale > Milano > Lecco > Chiavenna > dogana di Castasegna > Passo del Maloja

partenza a piedi > parcheggio all'inizio della valle del Forno (1815 m.)

avvicinamenti e tempi > dal parcheggio al rifugio Capanna del Forno (2.574 m.) in circa 3h 30 min.

> dal rifugio all'attacco della parete (ca 2.900 m.) in circa 2h

> dall'attacco alla vetta in circa 2h e 30 min./3 h

caratteristiche sezione difficile > 350 m.

> AD+ con passi di misto in cresta (III+) - pendenza media 50° /55°

(D- con pendenza max 75° per la variante a destra dello sperone)

esposizione > nord

dotazione > normale dotazione da ghiaccio: mezza corda doppiata o corda intera, viti da ghiaccio.

discesa > per la via normale (dalla vetta al parcheggio in circa 8h.)

primi salitori > W. Amstutz - A. Bonacossa 15 giugno 1930

logistica > rifugio Capanna del Forno - tel. +41 (0) 81 8243182 - www.fornohuette.ch

> descrizione dettagliata:

> **avvicinamento:** poco prima di arrivare al Passo del Maloja, in prossimità dell'ultimo tornante, si stacca sulla destra una breve stradina asfaltata che porta ad un parcheggio. Una volta lasciata l'auto, si prosegue lungo la strada (proibita al traffico veicolare) che, in circa 50 min. di comodo cammino, conduce all'alpe di Cavloc dove si trova l'omonimo lago.

Superato il lago, si raggiunge una grande malga da costeggiare sulla destra; qui la strada diventa un sentiero che con alcuni saliscendi porta in breve a Plan Canin (1968 m.), dove la valle si biforca: a sinistra sale al passo del Muretto e a destra al ghiacciaio del Forno.

Preso quest'ultima diramazione, si inizia a salire sul lato sinistro (idrografico) della valle arrivando in breve alla morena del ghiacciaio. Giunti ad un ponte metallico sopra un impetuoso torrente, lo si attraversa portandosi sul lato destro (idrografico) della valle. Da qui, (siamo a circa 2200 m.) si continua lungo la morena seguendo i segnavia bianco-rossi per circa 1-2 km. Ai piedi del monte del Forno (ove è ben visibile, in alto, il rifugio), si lascia la vedretta sulla destra e si risale per detriti un tratto ripido (attrezzato nei punti più difficoltosi) che, in circa 30 minuti, conduce alla Capanna del Forno (locale invernale con coperte).

> **salita:** dal rifugio ci si abbassa nuovamente sul ghiacciaio ripercorrendo in discesa lo stesso ripido itinerario di avvicinamento (trattasi di scelta obbligata in quanto il vecchio sentiero di accesso al rifugio è franato). Da qui si prosegue verso sud per circa 1 ora mantenendosi sempre sul lato destro (idrografico) della vedretta fino al punto in cui, a ovest, si apre la valle chiusa dal versante nord ovest della Cima di Vazzeda e dalla parete nord della Cima di Rosso. Si punta quindi verso quest'ultima, dapprima su terreno morenico e successivamente su ghiacciaio (qualche crepaccio). La salita classica si svolge a sinistra della grande costola rocciosa che scende dalla vetta, superata la terminale che in genere non pone particolari problemi. Il pendio presenta difficoltà omogenee lungo tutto il percorso che termina sulla parte finale della cresta nord est. La cima si raggiunge scalando la cresta per circa 150 m. superando alcuni delicati passaggi fino al III+ (in uno di questi è presente un chiodo).

N.B. in alternativa al classico itinerario del Bonacossa, la parete può essere salita anche a destra dello sperone centrale, tenendosi a sinistra del gran seracco, con pendenza non superiore ai 75° (D-).

> **discesa:** dalla vetta si scende su ripidi pendii in direzione sud ovest sino alla grande conca glaciale compresa tra il monte Sissone e la Cima di Rosso. Da qui si prosegue verso ovest scendendo lungo il ghiacciaio del monte Sissone (crepacci) fino a raggiungere nuovamente la vedretta del Forno, che si percorre in direzione nord ricongiungendosi così all'itinerario di salita.



La strada chiusa al traffico che dal parcheggio conduce al lago di Cavloc in poco meno di un'ora.



La vedretta del Forno salendo verso il rifugio. Sullo sfondo le cime che chiudono le valli di Zocca e Torrone.



L'attacco della parete poco prima della crepaccia terminale.

Mappa

Passo del Maloja



Alpe di Cavloc (1907 m.)

